

un riepilogo analitico,<sup>394</sup> fatto compilare dal Visitatore don Diego de Cordova, che dà la possibilità non solo d'averne alcuni dati quantitativi omogenei e temporalmente contigui, sintetizzati nella Tabella 46, ma anche di potere disporre di dati omogenei per valutare l'importanza del ruolo economico delle altre città demaniali siciliani rapportandolo alla realtà di Messina e di Palermo. I dati relativi al 1511 sono stati elaborati traendoli dal coevo conto del Maestro secreto del Regno e sono stati inseriti nella tabella quale come termine di paragone per valutare l'andamento di tendenza del gettito delle Secrezie rispetto al primo decennio del secolo XVI e, anche, di valutare il "peso" di alcune secrezie, come quella di Noto, non prese in considerazione dal Visitatore in quanto alienate alla data in cui effettua il rilevamento.

TABELLA 46

## Gettito Gabelle città demaniali 1538-1548

Secrezie	1511 <sup>395</sup>	1538 <sup>396</sup>	1539	1540	1541	1542	1543	1544	1545	1546	1547	1548
Trapani	515	239	704	509	509	499	539	579	543	594	775	582
Monte S. Giuliano (arrendata)	74	0	85	85	85	87	101	106	106	113	104	102
Marsala		16	26	34	17	48	11	12	41	25	17	36
Salemi		131	127	119	98	79	102	101	102	101	98	98
Mazara <sup>397</sup> (caricatore)		145	296	332	348	378	353	351	353	369	376	347

<sup>394</sup> AGS, VI, Leg. 152 - 1, Repertorio et ragione data all'illustrissimo et reverendissimo signore don Diego de Cordua visitator in questo Regno de Sicilia per lo spettabile Juliano Corbera, Maestro secreto et Maestro procuratore generale de questo predicto Regno, de la valuta de li regii secrecii del Regno predicto submissi a lo officio di Maestro secreto de gabella in gabella et de secrecia in secrecia incomenzando de li ultimi quattro mesi di lo anno XI indicioni 1538 in antea in lo qual tempo dicto spettabili Maestro secreto incomenzao ad exerciri dicto officio de maestro secreto.

<sup>395</sup> I dati relativi al 1511 sono tratti dal conto del Maestro secreto (ASP, TRP, Vol. 1735 anno 1511-1512 ind. 15).

<sup>396</sup> I dati del 1538 si riferiscono agli ultimi quattro mesi dell'anno.

<sup>397</sup> Per la Secrezia di Mazara sono disponibili anche i dati relativi al suo gettito per 7 anni e cioè dal 1552 al 1558 (ASP, TCO, vol. 199). Si pubblica il

Secrezie	1511 <sup>395</sup>	1538 <sup>396</sup>	1539	1540	1541	1542	1543	1544	1545	1546	1547	1548
Sciacca	320	112	347	358	370	392	361	395	422	408	468	489
Agrigento	389 <sup>398</sup>	136	370	352	376	370	434	477	445	518	636	715
Sutera	94	114	115	122	125	108	114	131	138	135	130	138
Naro	378	160	175	118	104	135	124	158	173	182	171	206
Licata	420	316	556	546	531	552	501	581	631	664	684	602
Noto (pignorata) <sup>399</sup>	651	136	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Augusta (pignorata)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Taormina (arrendata)	138	144	263	217	217	217	166	284	182	227	282	239
Milazzo	56	24	29	22	24	24	25	27	22	33	23	22
Mistretta (arrendata)	173	215	215	215	215	220	238	238	238	238	255	255
Capizzi	125	126	194	208	210	208	203	177	192	225	233	217
Traina (arrendata)	211	210	210	210	210	200	193	216	252	230	230	205
Randazzo	182	186	186	174	166	185	189	233	189	227	232	230
Nicosia (arrendata)	119	126	126	126	128	128	122	119	129	149	149	149
Piazza (arrendata)	94	35	42	42	42	0	0	0	0	0	0	0
Castro Gio.ni (arrendata)	258	109	327	327	327	340	347	380	336	338	390	391
Calascibetta	104	112	129	124	103	90	85	114	120	120	120	120

dato complessivo del gettito della Secrezia di Mazara specificando che il 70% del gettito deriva dai proventi delle gabelle di cassa, statia, dogana di mare e di terra. Da tale constatazione si argomenta che le fortune della città sono legate all'attività commerciale. Per meglio comprendere l'interconnessione che esiste tra la realtà palermitana e quella di Mazara i dati complessivi sono stati confrontati con quelli della Secrezia di Palermo, rilevando che vi è una stretta correlazione tra l'andamento delle due diverse serie. In particolare si evidenzia una crisi decennale, infatti, dopo il 1548 si ha una progressiva diminuzione degli introiti della secrezia, sintomo che la crisi economica ha investito la città, tendenza che è invertita solo nel 1558 quando si ritorna ai livelli di dieci anni prima.

## Secrezia di Mazara - Introiti dal 1552 - 1558 (valori in onze)

1552	1553	1554	1555	1556	1557	1558
261.28.10	259.3.10	282.8.10	300.22.10	294.16.10	337.4.10	354.6.10

<sup>398</sup> È da rilevare che in questo conto si fa riferimento alla esistenza ed allo sfruttamento di miniere di salgemma. Infatti tra i *membra* di pertinenza della Secrezia ed alienati si cita salina alias de novo reperta in pheudo de Platanella cum duabus aliis salinis videlicet una territorii Sutere vocata di la Cantarella et alia in pheudo di Chinchana. Di queste miniere si indicano, a partire dal 1362, anche i nomi dei proprietari.

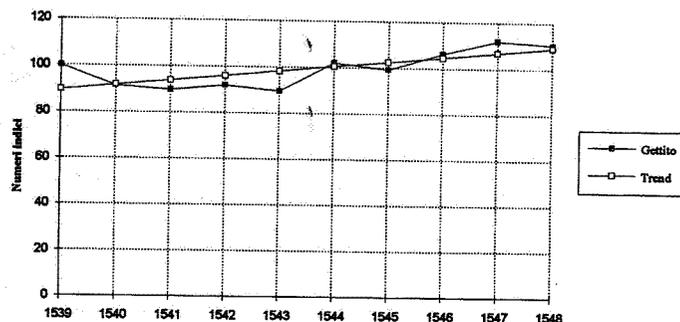
<sup>399</sup> Il termine *pignorata* serve ad indicare che la secrezia è stata venduta.

Secrezie	1511 <sup>395</sup>	1538 <sup>396</sup>	1539	1540	1541	1542	1543	1544	1545	1546	1547	1548
Castronovo (arrendata)	380	105	217	217	217	217	217	254	254	254	260	260
Corleone	250	259	273	282	280	234	228	263	267	276	267	280
Polizzi (pignorata)	276	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Aci	0	766	841	612	553	659	588	773	682	789	657	785
Patti	0	0	6	5	2	16	3	1	0	17	9	6
Castroreale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Castellamare	0	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
Tusa inferiore (pignorata)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>4298</b>	<b>3942</b>	<b>5879</b>	<b>5376</b>	<b>5275</b>	<b>5406</b>	<b>5264</b>	<b>5990</b>	<b>5837</b>	<b>6252</b>	<b>6586</b>	<b>6494</b>

Per procedere ad una corretta analisi dei dati rilevati e riepilogati nella Tabella 46, si sono elaborati i relativi numeri indici, con base 1539, sintetizzandone i risultati nel Grafico XVII.

### GRAFICO XVII

Gettito Secrezie del Regno 1539-1548



L'esame del Grafico XVII evidenzia, in primo luogo, l'andamento globale del gettito in questo ciclo di nove anni. Un gettito che, dopo la flessione che caratterizza gli anni che vanno dal 1539 al 1544, tende a consolidare la tendenza al rialzo la quale, d'altra parte, è evidenziata dal trend lineare il cui andamento sottolinea che le Secrezie risentono positiva-

mente delle spinte al rialzo del mercato siciliano nel suo complesso. Proprio per meglio percepire e quantificare queste interconnessioni si è calcolato la correlazione del gettito globale delle Secrezie del Regno con i proventi della Secrezia di Palermo e gli introiti del Tesoriere. Utilizzando il 1539 come anno base si sono calcolati, per tutte le tre serie, i corrispondenti numeri indici servendosi dei quali si è quantificata la correlazione esistente tra loro. In tal modo si è potuto determinare che l'indice di correlazione del reddito dato dalle Secrezie del Regno con il coevo dato concernente la Secrezia di Palermo è - avendo presente che il valore massimo dello stesso è uguale ad 1 - pari allo 0,719, mentre con gli introiti del Tesoriere è equivalente allo 0,641, valore che diventa 0,738 se il calcolo si effettua tenendo conto della media mobile triennale degli introiti. Gli indici di correlazione, risultanti dal confronto tra le diverse serie dei dati, sono indicativi dell'esistenza di una logica interconnessione tra le varie realtà economiche che costituiscono il mercato siciliano e soprattutto mostrano ancora una volta la stretta connessione esistente tra l'andamento del gettito delle gabelle delle Secrezie del Regno e gli introiti del Tesoriere con i quali interagiscono. Queste diverse componenti trovano il loro momento di sintesi e, soprattutto, di governo nel sistema bancario che rappresenta la struttura portante del mercato finanziario pubblico e privato. Attraverso i registri contabili dei banchieri passano non solo gli affari del grano o della seta, ma anche i flussi finanziari destinati alle casse del Tesoriere. Non è possibile un confronto analogo con i dati concernenti Messina giacché la coincidenza temporale tra le due serie è ridotta a pochi anni e, quindi, il risultato sarebbe falsato. Tuttavia l'interconnessione esistente tra queste realtà è ipotizzabile ed è stata già ampiamente analizzata la correlazione intercorrente tra il gettito della Secrezia di Messina con quello di Palermo e con gli introiti del Tesoriere.

Un altro elemento da evidenziare, utilizzando il 1539 come anno di comparazione, è la possibilità di determinare il peso del gettito delle Secrezie del Regno, quale risulta

dalla Tabellá 46, rispetto a Palermo e a Messina, cioè ai due principali poli economici siciliani. Infatti, le Secrezie del Regno con o. 5879 d'entrate, costituiscono il 24% del totale complessivo; Palermo con o. 11793 rappresenta il 51%; mentre Messina con o. 5841 tocca il 25%. Un'altra considerazione deve essere fatta riguardando la distribuzione analitica del gettito complessivo fra le singole Secrezie. Una prima sorpresa si ha acquisendo il dato che alcune città come quella di Jaci (Acireale) hanno un gettito fiscale superiore a realtà stimate molto più ricche e collegate ai circuiti del commercio internazionale come Trapani o Agrigento. Mediamente la Secrezia di Acireale rappresenta il 14% degli introiti complessivi di tutte le Secrezie, contro l'11% di Trapani, il 6% di Agrigento, il 9% di Licata. La valutazione dei dati analitici delle singole gabelle dà la chiave di lettura per individuare i flussi economici principali ai quali sono legate le fortune delle diverse città. Per meglio esemplificare il meccanismo si è analizzato la composizione, per l'anno 1539, del gettito delle Secrezie concernente due città con caratteristiche economiche e territoriali diverse quali Trapani ed Acireale. Le fortune di Acireale<sup>400</sup> sono legate all'agricoltura, al lino, e allo sfruttamento dei boschi dell'Etna mentre quelle di Trapani<sup>401</sup> al suo porto ed al transito di

<sup>400</sup> AGS, VI, Leg. 152 - 1, Introito Secrezie "anni XII indicionis 1539.

#### Secrezia di Jaci

Gabella herbagiarie o. 30.14.3, Gabella martilletti o. 54., Officium heriaris o. 32, Gabella bandiature o. 3.16.13.2, Gabella bajulie o. 10.25, Affidamenti equarum o. 5.20, Gabella sisie o. 21., Gabella lapidum di piscari o. 4.24, Gabella restuchiorum o. 2.23.6.4, Terre sancte Decle o. 26.13, Gabella caxie et usus vini o. 85.23.16.3, Gabella lini anni XI indicioni o. 175, Et per illis personis qui seminaverunt lini o. 4.7, Gabella tegulorum o. 6., Tenuta Dayhali di li canni o. 0.20, Nemus di gallinario o. 30., Nemora pondera et carnagia secrecie o. 103.23.6.4, Censualia o. 37.17.17, Scaxatura albaxiorum o. 0.12, Pro loherio magazeni o. 1.12, Pro decima vendicionis vinee o. 2.6, Tenutella Agnellarie o. 1.17.5, Tenutella terrarum fortium o. 0.21, Tenuta Sancte Anne o. 3.18, Clausura curie o. 13.18, Varie o. 177.27.

<sup>401</sup> Idem, Ibidem,

#### Secrezia di Trapani

Gabella Dohane maris o. 113.28.17, Gabella Caxie extrationi et inmis-

merci come risulta dal fatto che per quest'ultima città le gabelle che hanno maggior rilievo sono quelle relative alla *Dogana* e alla *Caxia* da pagarsi sull'importazione e l'esportazione delle mercanzie. Per avere il quadro complessivo delle secrezie siciliane mancano due realtà: Siracusa e Catania. Purtroppo, allo stato attuale delle ricerche archivistiche, non sono disponibili dati coevi a quelle delle altre secrezie, tuttavia vi sono alcuni riferimenti che possono essere utilizzati per una comparazione di massima.<sup>402</sup> Infatti, per Catania si hanno due dati temporalmente certi: nel 1504 la Secrezia dà un gettito di o 380 che nel 1505 diventa o. 489.<sup>403</sup> Per Siracusa, per gli anni 1556, 1557 e 1558, si ha un gettito medio annuale di o. 855.<sup>404</sup> Quindi è ampiamente

sioni o. 409.9.7, Gabella Caxie possessionum o. 90.11.9.3, Gabella Errantorie o. 8.18.14, Gabella Tintorie o. 3., Gabella Fumi o. 2.12, Gabella Ancoraggi o. 13.24, Gabella Furtivorum p. 12.13.13.3, Gabella Curallorum o. 3.5, Gabella Biscotti o. 10.21.18, Gabella Arcus cuttonis o. 0.6, Gabella Vermiculorum o. 36.2.18, Gabella Nadarie o. 0., Saltus molendini o. 0.7.10

<sup>402</sup> Un'analisi approfondita sulla realtà rappresentata dalle principali città della Sicilia orientale la si ha nel lavoro *Il governo della città patriziate e politica nella Sicilia moderna*, a cura di D. Ligresti, Catania 1990. In particolare, oltre capitoli dedicati a Catania e a Messina, riveste particolare interesse quello relativo a Siracusa. Infatti, Francesca Gallo analizza e pubblica i dati relativi alle gabelle e alle mete imposte a Siracusa in arco temporale che va dal 1537 al 1678. Come dice l'A. si tratta di due date importanti nella storia della città: la prima segna il passaggio dalla Camera reginale al demanio regio; il termine ad quem invece fa riferimento alla sconfitta della rivoluzione messinese, che ebbe come conseguenza, anche per Siracusa, l'abolizione del bussolo e quindi un mutamento considerevole nell'amministrazione cittadina. Utilizzando questi indicatori si potrebbero ulteriormente analizzare i "cicli" economici e demografici della città.

<sup>403</sup> ASP, TRP, vol. 1719. Il Secreto di Catania Martino de Aversa dichiara un gettito per l'anno 1504 ind. 7 pari ad o. 380.23.6. Idem, vol. 1703. Il Secreto di Catania Martino de Aversa certifica per l'anno 1505 ind. 8, un introito di o. 489.17.4.

<sup>404</sup> ASP, TRP, Vol. 2239.

#### Introiti delle gabelle di Siracusa

	1556	1557	1558
Gabella della dogana	o. 337. 15.00	o. 354.00.00	o. 280.00.00
Gabella della Scannaria	o. 43.00.00	o. 40.00.00	o. 34.15.00

confermata la considerazione che le due piazze d'affari intorno alle quali gira l'economia siciliana sono Palermo e Messina. Due realtà, apparentemente in contraddizione, invero interconnesse tra loro ed interagenti con l'intero mercato siciliano di cui subiscono l'andamento ciclico.

Gabella de la Jocularia	o. 55.15.00	o. 48.00.00	o. 38.15.00
Gabella di lo grano de la statia	o. 9.00.00	o. 13.00.00	o. 9.15.00
Gabella di la farina	o. 15.00.00	o. 7.00.00	o. 3.00.00
Gabella della Tintoria	o. 3.24.00	o. 5.00.00	o. 23.15.00
Gabella dello cottuni	o. 1.06.00	o. 1.23.00	o. 1.18.00
Gabella delli Merchi delli coyra	o. 1.16.00	o. 1.25.00	o. 1.15.00
Gabella di lo Vino	o. 430.00.00	o. 400.00.00	o. 372.00.00
Gabella della Tratta	o. 5.16.03	o. 10.15.00	o. 0.0.0
Censi della regia corte	o. 2.23.18	o. 2.23.18	o. 2.23.18
Censi dei Molini	o. 3.19.00	o. 3.19.00	o. 4.04.00

Sulla Secrezia gravano rendite, salari ed elemosine per un importo annuale di o. 1082.6.5.

## Capitolo settimo I COSTI DELLA GUERRA

### 7.1 L'organizzazione di un'armata - la spedizione di Tripoli del 1559

La guerra e i suoi costi rappresentano il motore principale della formazione del debito pubblico e, nel contempo, della sua degenerazione. La Tesoreria del Regno di Sicilia, chiamata a supportare la difesa dei confini mediterranei dell'impero spagnolo contro la pressione ottomana, è coinvolta pienamente in questi meccanismi di attivazione di flussi finanziari destinati alla guerra che aggravano la crisi del debito pubblico siciliano. Per comprendere al meglio come funzionano questi meccanismi, si è proceduto a una analisi dei costi che la Regia Curia ha affrontato per supportare logisticamente il progetto di una spedizione militare che nel 1559 si pone come obiettivo la conquista di Tripoli. Si è scelto di approfondire questo specifico episodio come modello per un duplice ordine di motivi: in primo luogo per il fatto che l'onere finanziario, utilizzando la Sicilia come retrovia per l'organizzazione della spedizione, grava principalmente sulle risorse dell'erario siciliano; in secondo luogo perché si è avuto la possibilità di disporre di una documentazione archivistica omogenea, rappresentata non soltanto dalla documentazione prodotta dal Viceré e dagli altri ufficiali patrimoniali del Regno, ma anche di buona parte delle cautele di cassa del tesoriere dell'Armata Agostino Rivalola.<sup>405</sup> Una documentazione molto articolata, dalla quale si è

<sup>405</sup> ASP, TRP, voll. 1880 e 1854.